

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com



Perché Dio si è fatto uomo?

È la domanda che si è posto un famoso teologo medioevale, un monaco, sant'Anselmo di Aosta. Ma è la domanda che vogliamo che emerga in questo nostro Natale. Perché, ad essere onesti, dobbiamo ammettere che il Natale un po' ci è stato rubato. E, tragicamente, non abbiamo nemmeno sporto denuncia, non ci siamo mossi per cercare di recuperarlo. In fondo va bene così come è diventato: la festa della bontà più zuccherosa e banale, un collettivo e vago richiamo alla tenerezza che si dimentica il giorno dopo, l'apoteosi dei luoghi comuni sulla famiglia, sul volersi bene, sull'emozione natalizia...

Una grande festa di compleanno in cui l'unico a non essere invitato è il festeggiato.

Un Natale senza Gesù. Un vero delirio.

Eppure a questo siamo giunti. Per una scorretta idea che ci siamo fatti riguardo al politicamente corretto: è scorretto parlare di temi di fede che potrebbero urtare altre opinioni. Da ridere, se non ci fosse da piangere.

Come se Gesù non fosse presente nel Corano e venerato come un grande profeta dai musulmani, come se non fosse rispettato per la sua grandezza morale dagli induisti o dai buddisti...

Come se fosse offensivo (per chi, scusate?) ricordare che festeggiamo il Natale proprio perché è il giorno in cui facciamo memoria della nascita di Cristo! Quanto è triste assistere alle recite natalizie nelle nostre scuole! Piene di generici inviti alla bontà, ma svuotate di storia e di speranza! Quanta ipocrisia e falso senso del rispetto delle idee altrui rivela il nascondere le proprie! È che spaventa quel neonato. Irrita. Disturba.

Ci inquieta anche solo immaginare che Dio, davvero!, abbia deposto il suo abito di eternità per rivestire quello lacero e sporco dell'umanità. Se preso sul serio, il Natale ci mette in crisi.

Ci interroga. Dio che si fa accessibile, incontrabile, neonato fragile e indifeso, demolisce i nostri infiniti pregiudizi su Dio. Dio è lontano. Dio si disinteressa di noi. Dio è misterioso e cupo, lunatico e incomprensibile.

Dio vede e non interviene, lascia morire di fame i bambini. Dio non ferma le guerre e i terroristi. Dio fa morire di cancro la giovane mamma e tiene in vita l'omicida spietato. Un Dio pasticcione e inquietante. Anche quello dei cattolici che credono senza mai porsi una domanda, senza un fremito, senza un sussulto, senza una domanda. Credono come le pietre, non saldi, ma freddi e inanimati. Cos'ha a che vedere, questo neonato che si allatta all'acerbo seno di un'adolescente, con l'orribile idea di Dio che portiamo nel cuore?

Ci disturba il Natale. Perciò lo abbiamo annacquato, sminuito, svenduto. Perciò, in fondo, va bene renderlo innocuo. Meglio anestetizzato. Meglio normalizzato. Meglio ridurlo a una intensa emozione che dura qualche ora. E' certamente più simpatico il pingue Babbo Natale, frutto dell'intuizione geniale di un addetto al marketing di una nota bevanda gassata, rispetto allo scipito bambinello. E' inconcepibile un Natale come alle origini.

Un Natale vero. Teologico e forte. Che scuota l'anima, che ci illumini.

Troppo forte, siamo onesti. Sarebbe davvero un guaio se ci convertisse. Se ci spingesse oltre la soglia della fede. Se ci cambiasse la vita. Eppure Dio è diventato uomo esattamente per cambiare la nostra vita. Per svelarci chi è lui. Perché vedendo lui, capiamo chi siamo noi. Chi sono io.

Impasto di fango plasmato ad immagine di Dio. E riempito d'anima.

Dio diventa uomo per salvarci dai peccati, come hanno scritto i padri della Chiesa latina.

Dio diventa uomo perché l'uomo diventi come Dio, come hanno scritto i padri della Chiesa d'Oriente.

Dio diventa uomo, aggiungo, perché, l'uomo, finalmente, impari a diventare uomo.

Sì, Dio si è fatto uomo.

Visto che non riuscivamo ad avere un'idea corretta di Lui, come scrive il teologo san Tommaso d'Aquino. Nonostante i profeti. E le Scritture. E le meraviglie del cosmo. E la coscienza che, dalla nascita, si stupisce dell'esistente senza darsi una risposta. Nonostante tutto eravamo zoppi e ciechi, incapaci di capire. Un passo avanti e dieci indietro.

Stupiti dal volto di Dio rivelato dai profeti biblici, salvo poi stravolgerlo e piegarlo ai nostri appetiti, alle nostre paure, alla menzogna. Un Dio diventato idolo e fantoccio per giustificare le guerre e mascherare le ingiustizie. Dio non ne poteva più di essere continuamente sfigurato.

Così ha deciso. È venuto per raccontarsi. Così che nessuno potesse più mistificare il suo vero volto.

O, almeno, quella era l'idea.

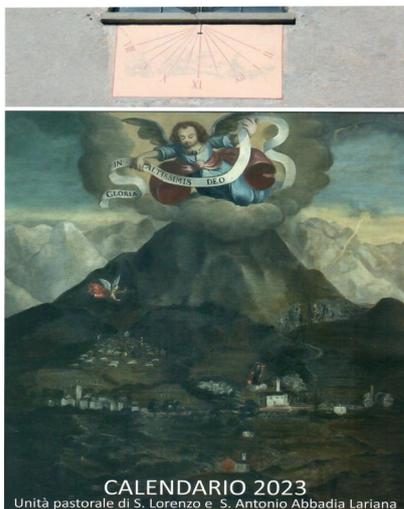
Perché sono nato, dice Dio

(Lambert Nolen)

Sono nato nudo, dice Dio,
perché tu sappia spogliarti di te stesso.
Sono nato povero,
perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.
Sono nato in una stalla,
perché tu impari a santificare ogni ambiente.
Sono nato debole, dice Dio,
perché tu non abbia mai paura di me.
Sono nato per amore,
perché tu non dubiti mai del mio amore.
Sono nato di notte,
perché tu creda che io posso illuminare qualsiasi realtà.
Sono nato persona, dice Dio,
perché tu non abbia mai a vergognarti di essere te stesso.
Sono nato uomo,
perché tu possa essere "Dio".
Sono nato perseguitato,
perché tu sappia accettare le difficoltà.
Sono nato nella semplicità,
perché tu smetta di essere complicato.
Sono nato nella tua vita, dice Dio,
per portare tutti alla casa del Padre.



“Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore”



Questa massima che è citata dal salmo 89, contenuto nella Bibbia, vuole aiutarci a vivere con maggior consapevolezza la nostra vita. Sembra dire, a ciascuno di noi che la vita è una e va vissuta bene. Il tempo che Dio ci dona da vivere non va sprecato, ma va usato correttamente, se vogliamo raggiungere la felicità su questa terra e la vita con Dio in Paradiso nell'altra.

Nei giorni scorsi è iniziata la distribuzione del calendario che l'Unità pastorale di S. Lorenzo e S. Antonio di Abbadia Lariana ha voluto dedicare ai propri parrocchiani.

Contiene delle bellissime fotografie del nostro territorio. Ogni volta che passeremo accanto ad una di queste edicole ed immagini, proviamo a fermarci ed a rivolgere un pensiero ed una preghiera al Signore; riprenderemo poi sicuramente il nostro andare e le nostre attività con più entusiasmo e fiducia: in Dio ed in noi stessi.

Il Signore ci accompagni sempre.

Questo è il mio più caro augurio per il Santo Natale e per un sereno 2023.

Il vostro Parroco, Don Fabio

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 25 dicembre	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa di Natale Def. Serafino e Santino Mangioni 10.30 Santa Messa di Natale
Lunedì 26 dicembre	Parrocchia San Lorenzo 10.30 Santa Messa Def. Angela Collu
Martedì 27 dicembre	
Mercoledì 28 dicembre	
Giovedì 29 dicembre	
Venerdì 30 dicembre	
Sabato 31 dicembre	Chiesa di San Giorgio 16.00 Santa Messa Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Santa Messa Def. Giovanni, Luigia, Enrico Ciappesoni Def. Egle Micheli Parrocchia San Lorenzo 18.00 Santa Messa Def. Luigi Balatti
Domenica 1 gennaio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Def. Giuseppe e Margherita Mangioni 10.30 Santa Messa Def. Giuseppe Cantoni Fam. Cantoni-Gagliardi Chiesa Piani dei Resinelli 16.30 Santa Messa

Buon Natale e Felice Anno Nuovo Dall'Oratorio Pier Giorgio Frassati

6 gennaio Epifania del Signore

Ore 14.30 presso la Chiesa di San Lorenzo
Incontro di preghiera per tutti i bambini con
INFANZIA MISSIONARIA

ARRIVANO I RE MAGI

Ore 15.15. presso la riva in prossimità del sagrato
della chiesa arrivo dei Re Magi dal lago su una
"Lucia"

"12 LUNE DELLA BEFANA"

Ore 16.00. presso il Teatro dell'Oratorio. spettacolo
proposto dall'associazione Teatro Cerchio Tondo e
interpretato dalla compagnia Habanera di Marina
di Pisa